

strade ferrate in Tripolitania e Cirenaica e per la dotazione del relativo materiale rotabile e di trazione.

Chiedo che il primo sia trasmesso agli Uffici e l'altro inviato alla Giunta generale del bilancio.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole ministro dei trasporti. Ne ha facoltà.

DE NAVA, ministro dei trasporti marittimi e ferroviari. Mi onore di presentare alla Camera dieci decreti luogotenenziali da convertire in legge:

Conversione in legge del decreto luogotenenziale 18 agosto 1918, n. 1149, che reca provvedimenti a favore della marina mercantile e del decreto luogotenenziale 30 marzo 1919, n. 502, che apporta emendamenti ed aggiunte al precedente decreto luogotenenziale 18 agosto 1918, n. 1149;

Conversione in legge del decreto luogotenenziale 9 febbraio 1919, n. 206, col quale ai regolamenti del personale delle ferrovie dello Stato e del personale navigante dipendente dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, sono introdotte aggiunte riguardanti il trattamento di riposo di talune categorie di agenti;

Conversione in legge del decreto luogotenenziale 22 dicembre 1918, n. 2064, che dal 1° giugno 1919 iscrive il personale stabile ed in prova delle ferrovie secondarie della Sicilia nei ruoli di quello delle ferrovie dello Stato;

Conversione in legge del decreto luogotenenziale 14 febbraio 1918, n. 366, che fissa dal 1° giugno 1917, l'entrata in vigore delle disposizioni contenute nell'articolo 12 del decreto luogotenenziale 13 agosto 1917, n. 1393, e domanda temporaneamente al Consiglio d'amministrazione l'applicazione delle pene disciplinari, previste dai regolamenti dei vari personali delle ferrovie dello Stato;

Conversione in legge del decreto luogotenenziale 15 dicembre 1918, n. 1958, contenente norme per la liquidazione degli assegni a favore degli iscritti marittimi, loro vedove ed orfani da parte della Cassa invalidi della marina mercantile;

Conversione in legge del decreto luogotenenziale 13 aprile 1919, n. 625, relativo al trattamento di pensione a favore degli agenti delle ferrovie dello Stato esonerati dal servizio con decorrenza compresa nel periodo 1° gennaio 1909-30 giugno 1913 e delle famiglie degli agenti morti in attività di servizio nel detto periodo o destituiti con decorrenza compresa nel periodo stesso;

Conversione in legge del decreto luogotenenziale 1° agosto 1918, n. 1197, che modifica alcuni articoli della legge 19 giugno 1913, n. 641, sull'opera di previdenza per il personale delle Ferrovie dello Stato;

Conversione in legge del decreto luogotenenziale 9 maggio 1918, n. 742, che accorda un compenso di costruzione ai piroscafi in legno adibiti esclusivamente ai trasporti di merce e costruiti nei cantieri nazionali;

Conversione in legge del decreto luogotenenziale 18 agosto 1918, n. 1599, per l'applicazione dei decreti luogotenenziali 5 novembre 1916, n. 1661, e 26 agosto 1917, n. 1917, relativi all'esercizio del credito navale;

Conversione in legge del decreto luogotenenziale 14 febbraio 1918, n. 386, concernente provvedimenti per la conservazione delle navi a vela e dei galleggianti da traffico dell'Adriatico e Jonio.

Chiedo che siano inviati alla Giunta generale del bilancio.

PRESIDENTE. Do atto agli onorevoli ministri del tesoro, delle colonie e dei trasporti della presentazione di codesti disegni di legge, i quali, non essendovi osservazioni in contrario, seguiranno la procedura richiesta per ciascuno di essi.

Sospensione della seduta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

ORLANDO V. E., presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Prego la Camera di rinviare la seduta alle ore 18. Dovrei d'altronde recarmi all'altro ramo del Parlamento; ma la Camera intende facilmente che il Gabinetto ha da considerare il voto che testè la Camera ha dato. (*Commenti*).

PRESIDENTE. L'onorevole presidente del Consiglio propone che la seduta sia sospesa e ripresa alle 18.

Se non vi sono osservazioni in contrario, così rimarrà stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

(*La seduta è sospesa alle 16 e ripresa alle 18*).

Comunicazioni del Governo.

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Ha chiesto di parlare l'onorevole presidente del Consiglio. Ne ha facoltà.

ORLANDO V. E., presidente del Consiglio, ministro dell'interno. (*Segni di attenzione*). Mi onoro di annunciare alla Camera che, in seguito al voto di oggi, il Ministero ha rassegnato a S. M. il Re le sue dimissioni.